

Longevità sia una conquista sociale

Convegno 27.11.2019

Kolping-BZ

Mi piace questo nostro slogan che abbiamo scelto: „ **Longevità sia una conquista sociale**“. L'allungarsi dell'invecchiamento della popolazione italiana (ma anche di quella globale) è sotto gli occhi di tutti. Grazie ai progressi della scienza, della medicina, ad una alimentazione più ricca e quindi ad un miglioramento complessivo della qualità della vita, stiamo assistendo ad un costante aumento dell'età media degli individui. E' in corso una vera e propria rivoluzione demografica. Vi do una serie di dati: in questi ultimi 50 anni, l'aspettativa di vita è aumentata di 15 anni e la vita, in futuro, continuerà ad allungarsi in modo lineare, costante quindi! Pensate che in dieci anni - le **centenarie in Italia** sono passate da 11 mila a oltre 14 mila, e **quelle di 105 anni e oltre** sono più che raddoppiate, (da 472 a 1.112) con un incremento del 136%. In Sardegna prevalgono i centenari maschi, in Alto Adige ci sono 20 centenarie/i in più ogni anno e solo a Merano, attualmente, vivono **26** centenarie autonome, autosufficienti, in buona parte a casa loro.

E quali sono le previsioni per il futuro? Nel 2050 1- gli ultra 65enni raddoppieranno(in AltoAdige vivono attualmente 104mila persone con più di 65 anni- e di queste, sono 56mila sono quelle oltre i 75 anni ...tenete presente che tra 30anni saranno il doppio), 2- gli ultra 80enni triplicheranno ed 3- esploderà il numero **dei centenari**. Ottimo direte! Certo che sì, assolutamente sì è bello ed è una conquista vivere più a lungo ma non è una questione importante aggiungere tanti anni alla vita, *con una scarsa se non pessima qualità della vita stessa*, bisogna attivarsi a livello individuale, sociale e politico, affinché si aggiungano non anni, ma una buona qualità della vita al lungo percorso di vita che

ci aspetta. Un aspetto da non sottovalutare è che la quota delle persone che vivono da sole aumenta sempre di più, ed in particolare molto di più per le donne che hanno compiuto i **70-75 anni** (soglia considerata l'inizio della Quarta età ovvero l'anzianità), e che vivono nella stragrande maggioranza in casa propria. Ora vivere a casa propria, uno pensa che sia una fortuna, piuttosto che vivere e non in case di riposo (talvolta le chiamiamo ancora **ricoveri** e questo vocabolo mi fa venire in mente l'immagine degli attrezzi usati nei campi in primavera ed in estate, e che con l'arrivo dell'inverno, poichè inutilizzati, vengono messi a **ricovero** nelle rimesse ... una malinconia, un magone solo ad immaginarlo)... Questo vivere autonome da sole o da soli in casa, viene vissuto però spesso dalla maggioranza come qualcosa di disagiata, da cui fuggirebbero volentieri: 1/3 di loro dichiara che il disagio per la solitudine li porta alla depressione, a malattie di vario genere, dovute allo stress negativo. La solitudine di tutte e tutti gli anziani/e longevi/e a lungo andare, trasforma la loro vita in un inferno, perchè non hanno a volte nessun figlio o parente o amico/a vicino che li aspetti a casa, che offra un sorriso, un saluto, un „come stai come va?“ che possano in qualche modo aiutarli nelle piccole incombenze, Vivono con il suono delle voci della tivù dalla mattina alla sera, oltretutto pieni di paure. E angosce indotte... E questo quando sono persone autonome, resistono fino a quando subentrano malattie legate all'età, che arrivano presto perchè spesso si somatizza il disagio, la tristezza. Lo stress della solitudine degli anziani soli, per mancanza di affetto, di vicinanza umana, ci toglie-pensate- $\frac{1}{4}$ della vita.

Tra 20-30 anni sarà già troppo tardi per affrontare il problema della longevità in Italia, bisogna tutti cominciare a tirarsi su le maniche ora, per affrontare il problema ad es. dell'abitare anziano, di come prevenire le patologie con un invecchiamento attivo, di come sia indispensabile ritagliarsi del tempo comunitario, in spazi comuni, in strutture intergenerazionali e per fare questo servono investimenti da

parte dei comuni, delle istituzioni in Progetti lungimiranti a lungo termine. Facciamo l'appello alle forze politiche perchè si impegnino quanto prima, e noi sindacati dei pensionati faremo da pungolo, per la presa in carico dell'esercito degli anziani longevi che prima o poi saranno sicuramente bisognosi di molte cure..e le strutture sanitarie sono già in sofferenza, figuriamoci tra 20-30aani! **La longevità non deve essere un problema, una catastrofe per il sistema sanitario, per la società, ma deve diventare una risorsa sociale, una conquista sociale,** e noi sindacati unitari faremo da stimolo per il coinvolgimento della politica, che finalmente si accorga dell'urgenza di trovare gli strumenti, la progettualità e le risorse da destinare ai longevi prima che sia troppo tardi! Siamo ancora in tempo, ma vanno trovate subito risorse, idee, utilizzare aree dismesse come le caserme per farne ad es. un campus con asilo, biblioteca, mensa in comune, anziani e giovani, pensare a quartieri, a parchi a misura di anziano in comunione con i pochi bimbi/ giovani che ci sono (vista la bassissima natalità: pensate che 1 solo bimbo ha sulle spalle anche 4 generazioni) . **La longevità , per essere degna di tale nome, deve diventare una conquista sociale ,nel senso che ci deve essere un dare e avere:** chi è in salute si attivi per aiutare chi non lo è, si superi l'individualismo che isola, serve collaborazione e interazione e non solo aiuto di vicinato ma di sostegno del quartiere, con la presenza di figure professionali formate all'uopo, in carico alle istituzioni... perchè il privato guarda ai profitti più che alla persona. *Vivere 100 anni da disperati invocando la morte un giorno sì e l'altro ancora è assurdo e non lo auguro a nessuno...oltretutto, spesso essere anziani e soli, comporta maggior fragilità e soli, ci mette in balia di persone senza scrupoli*

Leggevo qualche giorno fa un'inchiesta sulle Case di riposo in Italia, che ha portato alla luce una montagna di reati, maltrattamenti, sberle, truffe ed anche frodi sul cibo, scadente e o scarso. **Come può accadere che non si rispettino i vecchi, e per lo più anche malandati**

? Molti ospizi sono gestiti con la logica di una azienda che deve far fare tanti profitti ai proprietari. Accade non solo per il cinismo di chi gestisce,ma anche perchè gli ospiti sono isolati, separati da noi, non parlano con nessuno e per parlargli bisogna andare là...e figli e nipoti ci vanno solo quando possono o hanno voglia, cioè poco! *Mi ricordo un filmato in cui una iena seguiva passo passo un vecchio elefante , che stava per cadere ...e aspettava, aspettava che fosse a terra, per avvicinarsi e morderlo..Ed ecco che l'animale ad un certo punto non ce la fa più e stramazza e allora la iena fa qualche passettino verso di lui, lo annusa cauta, e poi ...zac! lo assaggia per vedere se reagisce. L'animale ha un sussulto, la iena si ferma e aspetta, ma poi niente di più, il vecchio elefante non dà segnali di vita e allora la iena lo addenta avida e laida: ha trovato il suo pasto. Perchè le iene mangiano animali vecchi,caduti o animali feriti...le iene sono animali vigliacchi e mi tornano in mente ogni volta che leggo di anziani maltrattati e anche truffati in casa loro da delinquenti cinici.*

Però... e ho finito.... Se ci pensate bene ,anche i vari governi di turno in tutti questi anni, si sono comportati con noi un po' come le iene: finora hanno trovato il modo di turlupinare i pensionati, bloccando la rivalutazione della pensione, il montante,usandoli come bancomat o dando loro l'elemosina di 4 euro netti di aumento della pensione all'anno e mica a tutti poi! ...hanno assaggiato se siamo reattivi, o vecchi passivi che si lamentano ma non reagiscono. Da noi sussulti finora ma **Adesso basta:** non siamo a terra come il vecchio elefante, siamo in 16 milioni, siamo vivi, siamo reattivi e le manifestazioni del 1 giugno e del 15 novembre a Roma l'hanno dimostrato...non vogliamo più essere spolpati da nessuno. Tantomeno da chi dovrebbe difendere i nostri diritti e garantirci una vita in longevità ma dignitosa, dopo anni anni di lavoro e nonostante noi siamo i pilastri della società.